

Il libro

Nuove avventure
per l'anti-detective
di Roberto Alajmo

di **Marcello Benfante**
● a pagina 10



L'ANTEPRIMA

Giallo ma leggero l'indagine di Alajmo scava nel sommerso

In uscita per **Sellerio** "La strategia dell'opossum", nuova avventura di Giuvà un Oblomov palermitano che prova a resistere alla realtà in una città opaca

di **Marcello Benfante**

Seguito di "Io non ci volevo venire", apparso l'anno scorso, "La strategia dell'opossum" (Sellerio, in libreria da giovedì) di Roberto Alajmo riprende le disavventure tragicomiche di Giovà Di Dio, abulico e sonnambulico metronotte nella marginale opacità della borgata Partanna-Mondello.

Si riparte da un lieto evento potenziale che si trasforma repentinamente in infausto incidente. Mariella, la sorella di Giovà, sta per convolare a tardive nozze con lo storico fidanzato Toni, ragioniere attivo a Torino con saldi e misteriosi radicamenti siciliani.

L'avvio *ex abrupto* (con una locuzione congiuntiva che si ricollega implicitamente alla prima parte) sembra suggerire che ogni situazione è già immutabilmente definita, come d'altronde attesta il predominio indiscusso del luogo comune e del più coriaceo tradizionalismo conformista. Le nozze, che dovrebbero risolvere un'ormai consunta "stagnazione sentimentale", in realtà non giungono a buon fine: il promesso sposo non si presenta all'altare e anzi scompare del tutto.

Gradualmente, nel corso di indagini familiari condotte dall'anziana madre Antonietta e dal renitente Giovà (*malgré* lui), quello che sembrerebbe uno scandalo domestico e un piccolo dramma privato, comin-

cia a profilarsi come un enigma criminale di più vasta e inquietante portata.

Alajmo imbastisce una storia di *detection* con una leggerezza densa, un umorismo da cui trapela un fatalismo tragico. L'occhio apparentemente distratto, è in realtà attentissimo a cogliere i piccoli e terribili drammi della vita: le malattie, l'invecchiamento, lo squallore che avanza.

Ne sortisce un manualetto empirico di antropologia palermitana fatto di modi di dire e di sentire il nulla che avanza ineluttabilmente, senza altra resistenza che non sia, per atavico scetticismo, una versione banalizzata della scommessa di Pascal: proviamo anche con Dio, non si sa mai, a dirla con Ornella Vanoni.

La Palermo che continuamente rinasce e rimuore, ma ostinatamente non cresce, fa da sfondo e *leit motiv* al malessere di Giovà, personaggio oblomoviano che tende a non fare per non sbagliare e si abbandona a una regressione amniotica da cui però è sempre strappato dall'intrusione prepotente di una realtà ostile.

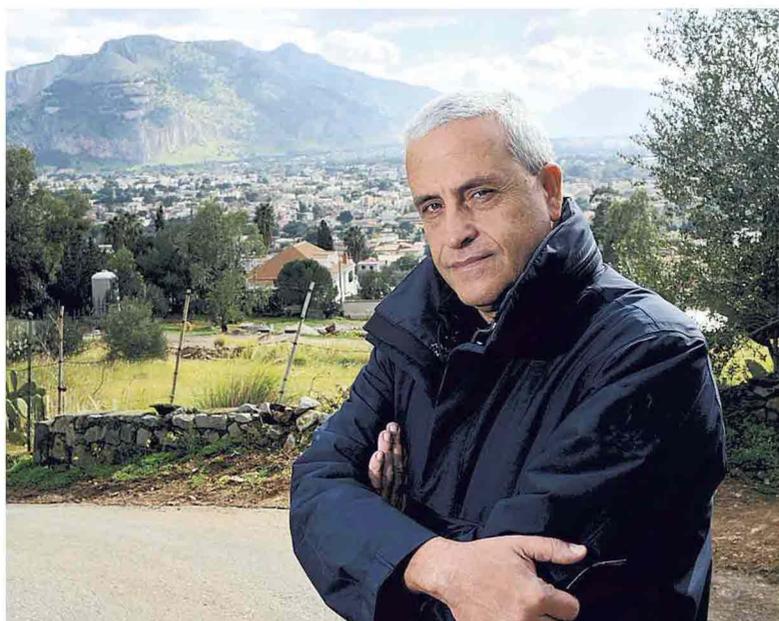
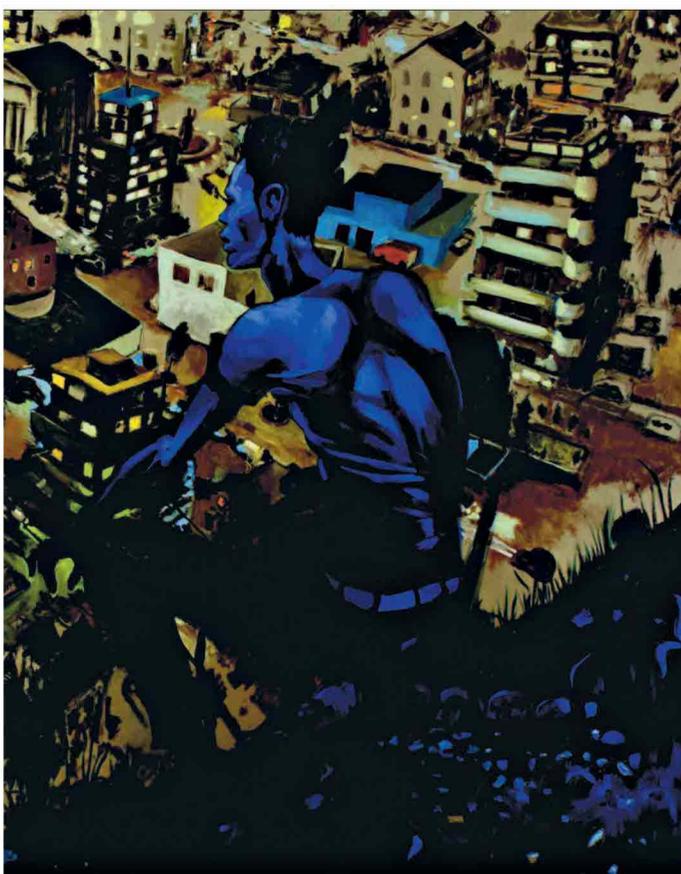
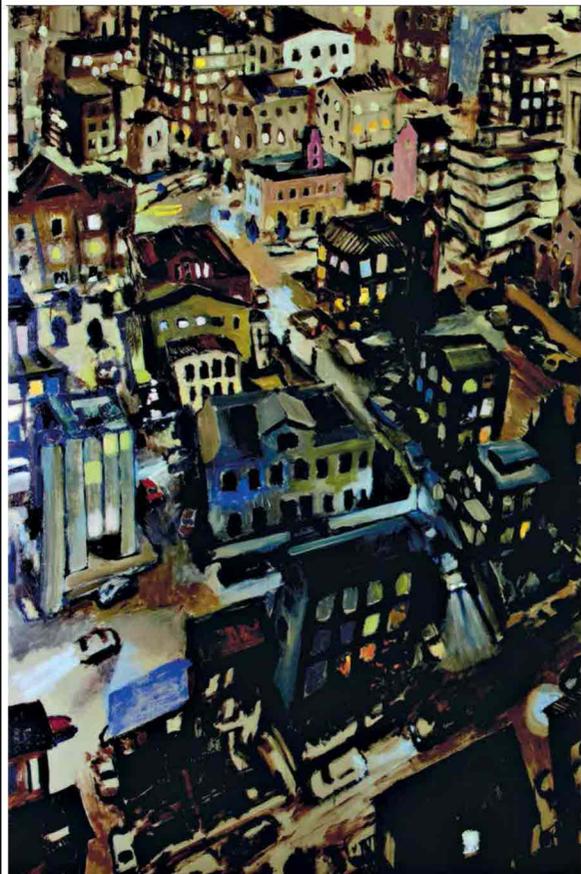
Con finto naturalismo, sulla base di questi stereotipi ideologici e linguistici, Alajmo costruisce la sua prosa, apparentemente neutra, ma in realtà sapientemente calibrata.

Giovà, per quanto improbabile e grottesco, non è una macchietta, benché si assimili a certe maschere

della Commedia dell'arte, ma un personaggio dolorosamente anchilosato in una sorta di inadempienza consustanziale, che tuttavia sopravvive alle sue sconfitte. E in questa sua passiva resistenza al ridicolo, perviene a una sua credibilità umana. Per sopravvivere, Giovà adotta istintivamente la strategia dell'opossum, cioè il fingersi morto: simulare il proprio decesso come fa il mammifero marsupiale americano quando si avverte disperatamente alla mercé di qualche predatore.

Pianeggiante nel suo andamento fluido, la scrittura di Alajmo non è priva di astuzie e arguzie, di notazioni ironiche o sardoniche, di una narritività a prima vista facile, ma in realtà frutto di un controllo avvedutissimo delle situazioni e dei ritmi della pochade.

Sotto la superficie liscia e fluida del racconto, che si articola nelle forme paradigmatiche, ancorché parodiche, di un'indagine "gialla", si avverte una dimensione sommersa di implicazioni sociali e di rimandi culturali che si rivela in fugaci esemplificazioni. Un sommerso vasto e profondo, quello del sottosviluppo mafioso e del maschilismo patriarcale, che Alajmo perlustra immergendosi nella lingua, nelle sue espressioni idiomatiche e dialettali, nel suo corpo molle, con una resa efficacissima, abilmente sospesa tra realismo e caricatura.



▲ **L'autore**
 Roberto Alajmo
 autore
 del romanzo
 In alto, dipinto
 di Alessandro
 Bazan

**In libreria
 da giovedì**



"La strategia
 dell'opossum"
 di R. Alajmo
 Sellerio
 pag. 230, 14 euro
 in libreria
 giovedì